RAPPORTO

della Commissione della Legislazione
sul messaggio 6 ottobre 1959 concernente la modifica
della legge organica giudiziaria (testo aggiornato al
15 dicembre 1954), della legge di procedura per le
contravvenzioni del 29 maggio 1941 e dell'art. 146
del Codice di procedura penale.

(del 15 febbraio 1960)

Per comprendere le ragioni che hanno spinto la nostra Magistratura penale a chiedere le proposte modifiche ed il Consiglio di Stato a farle proprie, basta riflettere sul fatto che in base al nostro ordinamento attuale, banali casi penali privi di un qualsiasi carattere delinquenziale, impegnano oggi le nostre Assise Correzionali, con tutto il cerimoniale che vi va connesso, anche se è risaputo in partenza che la pena si ridurrà ad una modica multa o a qualche giorno di detenzione.

Ciò succede ad esempio per la più tenue ingiuria, per un litigio d'osteria conclusosi con qualche ammaccatura, per la più miserevole maldicenza e via dicendo.

I primi tentativi della nostra Magistratura di por fine a tale stato di cose risalgono già a parecchi anni addietro, e però quantunque non vi potesse essere alcuno disposto a contestare l'opportunità di taluni mutamenti, purtuttavia si è giunti sino ad oggi senza che sia stato portato rimedio agli inconvenienti sopra denunciati. E forse si sarebbe continuato così, ancora per tanto tempo, se l'entrata in vigore della nuova legge sulla circolazione non avesse reso ancor più acuto il disagio sopra lamentato.

Infatti determinate infrazioni alle norme sulla circolazione che con la legge del 1932 erano trattate alla stregua di semplici contravvenzioni, nella nuova legge assumono la configurazione giuridica del delitto, essendo punite con la detenzione, e di conseguenza danno luogo all'emanazione di un atto di accusa cui deve necessariamente far seguito il dibattimento avanti la Corte delle Assise Correzionali. Secondo i concetti del diritto penale comune, infrazioni del genere qui ricordato rientrano a non averne dubbio nel quadro dei reati di limitato rilievo.

Vien quindi spontaneo di chiedersi se non convenga riservar loro, nell'interesse stesso dell'amministrazione della giustizia, un apparato più consono alla loro reale entità, lasciando che avanti le Assise abbiano a giungere soltanto quei casi che per la loro stessa natura e gravità richiedono un determinato cerimoniale.

Ovviamente la risposta a tale interrogativo deve essere affermativa. Resta quindi da esaminare se la proposta modifica permette di conseguire gli scopi che essa si prefigge di raggiungere.

Scartata per considerazioni d'ordine economico oltre che strutturale la soluzione costituita dai cosiddetti Tribunali di Polizia che pure sembra abbiano dato buon esito in parecchi Cantoni della Svizzera Interna, il Consiglio di Stato aderendo alle suggestioni dei competenti organi della nostra Magistratura penale ha ritenuto di dover risolvere il problema aumentando opportunamente le competenze dei Pretori in materia contravvenzionale e penale, abolendo per converso le Assise pretoriali ed adottando in materia penale alcuni principi procedurali che sino ad oggi erano riservati soltanto alle contravvenzioni.

In altre parole, mentre sino ad oggi i Pretori giudicavano soltanto le contravvenzioni attribuite per il giudizio alle autorità giudiziarie cantonali e per le quali la pena da applicarsi non superava i fr. 500.-, ora si intende affidar loro le contravvenzioni come sin qui ma senza più limitazioni quanto a valore nonchè i delitti quando però la pena proposta dal Procuratore pubblico sia la detenzione non superiore ai quindici giorni, l'arresto o la multa non superiore ai 2.000.- franchi.

Proceduralmente questa innovazione viene accompagnata come abbiamo detto dall'applicazione ai casi di competenza del Pretore dei principi sin qui validi soltanto in materia contravvenzionale per cui il decreto d'accusa del Procuratore pubblico acquista forza di giudicato, con riduzione di un terzo della pena se l'imputato o la parte civile non vi avranno fatto opposizione.

La proposta innovazione presenta molteplici vantaggi. Essa richiede infatti pochi e semplici ritocchi al testo di legge organica e alla legge di procedura per le contravvenzioni, lascia praticamente invariata la struttura delle nostre istituzioni, permette una più sollecita amministrazione della giustizia attraverso ad una semplificazione della procedura, consentendo alle Assise Correzionali di lavorare in condizioni di relativa normalità, ciò che già oggi non è più possibile per il continuo accumularsi di procedimenti.

Da parte di taluni membri della Commissione non si è mancato di mettere in evidenza talune perplessità che il disegno di legge trae seco. Ad esempio

vi è chi ha rilevato come il Pretore, Magistrato civile per eccellenza, in genere già oberato di lavoro, possa andare incontro ad una qualche difficoltà nella espletazione delle mansioni che si intendono ora affidargli. Altri ancora ha voluto ravvisare una certa intempestività nella proposta modifica per il fatto che appena un mese fa si sono aggregati ai Magistrati penali inquirenti due sostituti Procuratori pubblici e altrettanti sostituti Giudici istruttori.

Queste critiche non reggono però ad un esame approfondito della questione. Infatti l'onere che sarà per derivare ai Pretori dalla proposta ~~innovativa~~ ~~resterà~~ secondo ogni probabilità contenuto entro limiti assai modesti in virtù della convenienza che avranno le parti a rimettersi al testo del decreto d'accusa emanato dal Procuratore pubblico. Ciò che avrà pure per effetto di conservare al Pretore il carattere preminentemente civile della sua funzione. D'altra parte la prevista riforma legislativa contempla il trasferimento dalle Assise Correzionali al Pretore della sola competenza di giudizio, lasciando deferita all'Autorità penale l'istruttoria e l'accusa, di guisa che, sotto questo profilo, il lavoro per i Magistrati dell'ordine penale rimane invariato e lascia quindi sussistere integralmente le ragioni che hanno portato alla creazione dei sostituti Procuratori pubblici e sostituti Giudici istruttori.

Circa le modifiche apportate dalla Commissione al disegno di legge valgono le seguenti osservazioni :

art. 2 :

vien stralciato il riferimento all'art. 18 della legge organica giudiziaria dato che questo articolo concerne materia che nulla ha a che vedere con quella oggetto d'esame e di conseguenza la sua inclusione deve essere considerata un errore di trascrizione.

art. 4 :

nella elencazione degli articoli della legge di procedura per le contravvenzioni che si intendono modificare vengono inclusi anche gli art. 10 cpv.3 e 18.

La prima modifica è suggerita dal fatto di adeguare la norma di cui al cpv.3 dell'art. 10 legge citata all'attuale situazione, che certo non è più quella di vent'anni fa.

La seconda tende ad evitare che il vigente art. 18 abbia a ripetere pedissequamente concetti che sono stati inclusi nel nuovo art. 28 della legge organica giudiziaria.

Inoltre al cpv. 2 di quest'articolo vengono apportate due lievi modifiche d'ordine redazionale e ortografico.

Al cpv. 4, cifra 6, il termine ivi contemplato viene aumentato da dieci a quindici giorni per meglio garantire i diritti della difesa.

Art. 5 :

La Commissione ha ritenuto di dover modificare con effetto immediato anche l'art. 146 del Codice di procedura penale, stralciando ogni riferimento alle Assise pretoriali.

Per tutte queste considerazioni, la Commissione della Legislazione propone al Gran Consiglio l'accettazione del disegno di legge che modifica la legge organica giudiziaria e la legge di procedura per le contravvenzioni con le modifiche da essa apportate al testo stesso.

per la Commissione della Legislazione:

Maino, relatore

Barchi P.F. - Bianchi - Coppi - Induni -
Lafranchi

Disegno di

L E G G E

che modifica la legge organica giudiziaria (testo aggiornato al 15 dicembre 1954), la legge di procedura per le contravvenzioni del 29 maggio 1941 e l'art. 146 del Codice di procedura penale.

(del)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio 6 ottobre 1959 n. 855 del Consiglio di Stato

d e c r e t a :

Art. 1

L'art. 28 della Legge organica giudiziaria è modificato come segue :

Competenza

Art. 28 .- Il Pretore giudica :

- le contravvenzioni;
- i delitti se la pena proposta dal P.P. è la detenzione non superiore a 15 giorni, l'arresto o la multa non superiore a fr. 2.000.-.
Entro questi limiti la competenza del Pretore si estende ai reati previsti :
- dal Codice penale svizzero ;
- da leggi fiscali della Confederazione od altre leggi federali quando l'autore non si assoggetta alla decisione della Autorità amministrativa e chiede di essere giudicato da una Autorità giudiziaria (art. 279 a 325 PPF);
- da leggi federali speciali o leggi cantonali quando il giudizio non è attribuito ad Autorità amministrative cantonali ;
- per mancato pagamento delle tasse militari.

Art. 2

Gli art. 29 e 30 della Legge organica giudiziaria sono abrogati.

Art. 3

Gli art. 33, 34 e 39 della Legge organica giudiziaria sono modificati come segue :

Assise criminali

Art. 33.- Le Assise criminali sono costituite dalla Camera criminale con cinque assessori-giurati. Giudicano i crimini per i quali la pena proposta dal P.P. è la reclusione.

Assise corre-
zionali

Art. 34 .- Le Assise correzionali sono composte di un membro della criminale e di tre assessori-giurati. Giudicano: i crimini per i quali la pena proposta dal P.P. è la detenzione superiore a 15 giorni o la multa superiore a fr. 2.000.-

Esclusione degli
assessori-giura-
ti

Art. 39 .- L'intervento degli assessori-giurati non è richiesto nei processi contumaciali o quando, nei processi davanti alle Assise correzionali, l'imputato con l'annuenza del difensore e del Procuratore pubblico dichiara di rinunciarvi. La dichiarazione di rinuncia deve essere fatta tre giorni prima della data fissata per la estrazione.

Art. 4

La legge di procedura per le contravvenzioni è denominata "Legge di procedura per i delitti di competenza del Pretore e per le contravvenzioni". Gli art. 1, 2, 3, 4, 10 cpv. 3, 14 e 18 di detta legge sono abrogati e sostituiti dai seguenti :

Competenza

Art. 1 .- La competenza del Pretore per ragioni di materia è determinata dalla legge organica giudiziaria.

Connessione

Art. 2 .- Le cause connesse che individualmente apparterrebbero alla cognizione di giudici di diverso ordine, dovranno di regola, essere riunite e deferite al giudice competente per il reato più grave. La Camera dei ricorsi può, per motivi di opportunità e purchè non sia avviato il pubblico dibattimento, ordinare che le cause connesse siano trattate separatamente.

Procedimenti nei
reati di compe-
tenza del Preto-
re

Art. 3 .- Ricevuta una denuncia o venuto altrimenti a conoscenza di un reato, il Procuratore pubblico procede direttamente o a mezzo del Giudice di pace o degli organi di polizia ad una inchiesta sommaria, di cui dovrà essere tenuto verbale.

Decreto di
accusa

Art. 4 .- Se, ultimata l'inchiesta, il Procuratore pubblico ritiene raggiunti gli estremi del reato, emana il decreto di accusa.

Il decreto d'accusa deve indicare :

- 1) il nome, cognome, paternità, anno di nascita, professione e domicilio dell'accusato ;
- 2) l'azione od omissione punibile, con cenno delle circostanze di tempo e di luogo in cui vennero commesse e di quelle che influiscono sulla sua qualifica legale ;
- 3) gli articoli di legge applicabili ;
- 4) la proposta della pena e della sua eventuale sospensione condizionale;
- 5) l'eventuale indennizzo alla parte civile ;
- 6) l'avvertenza che le proposte del decreto si riterranno accettate e acquisteranno forza di giudicato se l'imputato e la parte civile non avranno inoltrato al Procuratore pubblico formale opposizione scritta entro quindici giorni dall'intimazione.

Dibattimento

Art. 10 .- (cpv. 3)
Quando la pena proposta è la multa non superiore a fr. 500.- non è ammesso al dibattimento l'intervento di avvocati o di patrocinatori nè del Procuratore pubblico.

Casi di ricorso

Art. 14 .- Il ricorso in cassazione è ammesso quando:

- a) non sia stato preso in considerazione un motivo legale di esclusione o una domanda di ricusa ;
- b) il giudice abbia erroneamente riconosciuto la propria competenza o dichiarato la propria incompetenza ;
- c) siano state violate le disposizioni essenziali della procedura ;
- d) la sentenza abbia pronunciato una pena diversa da quella comminata dalla legge ai reati di quella determinata specie ;
- e) sia stato ammesso come punibile un fatto che non lo era od aveva cessato di esserlo ;
- f) sia stato erroneamente ritenuto che il fatto imputato non costituisce reato o che l'azione fosse prescritta o in altro modo estinta.

Il ricorso può essere interposto nei casi delle lettere a, b, c, d, dal Procuratore pubblico, dalla parte civile e dall'accusato o suo difensore; nel caso della lett. e) dall'accusato o dal difensore; nel caso della lettera f) dal Procuratore pubblico o dal denunciante.

Se la cassazione ha luogo per una irregolarità prevista nelle ultime tre lettere del presente articolo, la Corte giudica nel merito senza rinvio, riformando la sentenza ed applicando la legge. Negli altri casi rinvia gli atti al Pretore vicinore per un nuovo giudizio.

Contravvenzioni a leggi fiscali della Confederazione

Art. 18 .- Nelle contravvenzioni a leggi fiscali della Confederazione la denuncia è sostituita dal rapporto con il quale l'Autorità amministrativa federale trasmette gli atti al Procuratore pubblico.

Art. 5

L'art. 146 del Codice di procedura penale è abrogato e sostituito dal seguente :

Art. 146 .- Nei reati di competenza delle Assise criminali, la istruzione del processo deve sempre aver luogo.

Nei reati di competenza delle Assise correzionali la istruzione preliminare ha luogo:

- 1) quando il Procuratore pubblico ne fa richiesta ;
- 2) quando è domandata dalla parte lesa e ammessa dalla Camera dei ricorsi penali ai sensi dell'art. 68 ;
- 3) quando la Camera dei ricorsi la ordina in conformità dell'art. 163.

Art. 6

Ai procedimenti in corso alla data della sua entrata in vigore è applicabile la legge anteriore solo quando già sia stato emanato il decreto di accusa.

In tutti gli altri casi sarà applicata la presente legge, restando però ferma la validità degli atti precedentemente compiuti.

Art. 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato stabilisce la data dell'entrata in vigore.